



AGIMI

www.agimi.org e-mail: info@agimi.org

Casella Postale 100 - 73028 OTRANTO (Le) - Tel./Fax 0836/586079-427618

PERIODICO DEL CENTRO ALBANESE DI TERRA D'OTRANTO + GAZETË E QENDRËS SHQIPTARE NË TRUALLIN E OTRANTOS

NUOVA SERIE – Anno XV – Numero 2 – APRILE 2012

“ANAGRAFE PARROCCHIALE E ...CIVILE”

LETTERA APERTA A I CONSIGLI PASTORALI DIOCESANI DELLE CHIESE DELLE PUGLIE

Le Puglie, così ci piace denominare la nostra regione, come d'altra parte ci sembra di poter affermare, e tutta l'Italia, pullulano di bambini, bambine, ragazzi, ragazze, giovani nati e/o cresciuti tra noi e con noi, che parlano perfettamente la nostra lingua, vivono alla nostra maniera quanto ad abbigliamento, sport, cucina, hobby. Alcuni di loro hanno ricevuto anche il Battesimo e dunque appartengono alle nostre comunità cristiane, frequentano la catechesi e le altre associazioni ed attività parrocchiali, hanno frequentato e/o frequentano le nostre scuole:

MA NON SONO CITTADINI ITALIANI.

Questo nostro appello non ha nessuna autorità, nasce esclusivamente dal nostro vivere quotidianamente, lavorare, giocare, cucinare, scherzare insieme con alcuni di loro nella piccola comunità di accoglienza di AGIMI EUROGIOVANI.

Abbiamo appreso con grande gioia che il Consiglio Pastorale diocesano dell'Arcidiocesi di Milano ha reso pubblico un documento frutto di un lavoro durato a lungo sul tema: *I migranti: per una pastorale e una cultura del “vivere insieme”*.



(Continua editoriale)

Il documento sostiene che, come comunità cristiana, dobbiamo affrontare le sfide dell'immigrazione non solo sul piano degli interventi caritativi ed emergenziali ma anche e soprattutto su quello educativo, culturale e pastorale; **“vivere insieme”**, deve essere il principale obiettivo da perseguire di fronte all'attuale fenomeno migratorio.

Perché, ci siamo detti, non chiediamo che tutti i Consigli Pastoralisti Diocesani delle Chiese delle Puglie presentino una specifica mozione, con una lettera aperta o con altri mezzi ritenuti più idonei, un appello ai politici, affinché promuovano una riforma delle **norme sull'acquisizione della cittadinanza italiana?**

Tutti i minori stranieri nati in Italia, di fatto sin dalla nascita inseriti nella vita civile e sociale del Paese, non comprendono, e noi con loro, perché debbano attendere la maggiore età, per divenire cittadini italiani, e incontrino tante ingiuste limitazioni a diritti e facoltà.

Non crediamo che si debba, come cristiani, indicare una soluzione legislativa specifica, ma riteniamo di dover e poter sollecitare che si affronti finalmente la questione, superando una situazione oggettivamente ingiusta. **I BATTEZZATI sono iscritti nei registri parrocchiali e fanno parte a pieno titolo della comunità cristiana** che li ha accolti.

I parlamentari europei e nazionali, i consiglieri della Regione promuovano “un sereno confronto tra politici e istituzioni per una valutazione serena e obiettiva delle norme sull'immigrazione, in rapporto al rispetto della dignità umana, alla tutela della vita e della famiglia, alle esigenze di giustizia sociale”.

Il Capo dello Stato ha già più volte auspicato che si ponga mano ad una riforma semplice, ma di alto valore civile.

Anche il Presidente del Pontificio Consiglio della Pastorale dei Migranti, citando Benedetto XVI, ha dichiarato che **“una persona che è nata, cresciuta e formata in un dato Paese ovviamente se ne sente cittadina ed è giusto che lo sia anche giuridicamente**, anche se i suoi genitori provengono da un'altra nazione... la cittadinanza non è solo atto giuridico che si trascrive in un registro, è un atto di cultura” e di civiltà, aggiungiamo noi.

don Giuseppe



GOCCE DI RUGIADA

Non giudicate...!

Erano gli anni in cui il dittatore aveva chiuso un po' con tutto il resto del mondo e la nostra terra era del tutto isolata.

Il nonno di questo mio amico camminava tranquillamente sulle strade delle montagne di Dibra assieme ad alcuni suoi compaesani. Ad un certo punto, lui punta il dito verso Dibra e Madhe (che confina con la Macedonia).

I comunisti, credendo che lui stesse facendo un progetto per oltrepassare il confine (che era vietato), lo arrestano e così viene carcerato per 6 mesi.

Lui parlava di ben altro quando ha puntato il dito in quella direzione, ma non gli passava per la testa di tentare ad andare all'estero, però così lo hanno giudicato le spie comuniste.

Gli è costato 6 mesi di carcere. Per un semplice giudizio. Sbagliato del resto.

Ecco perché Gesù una volta disse: "Non giudicate, per non essere giudicati..." (Mt. 7, 1), perché sapeva le gravi conseguenze del giudizio. Se il Signore ha dato questo comandamento, significa che si può osservare naturalmente. Ed è possibile così credere ad un mondo dove gli uomini vivono la fratellanza universale senza più giudicare perché uno è bianco o nero, perché uno è del posto o straniero, perché uno è debole o forte. Credo, anzi, crediamo in questa utopia!

Mos gjykoni...!

Miq të Agimit! Ja përsëri me episodin e ri të rubrikës "Pika Vese", që më është treguar në këto ditë nga një mik i imi shqiptar.

Ishin vitet në të cilat diktatori kishte shkëputur lidhjet me gjithë pjesën tjetër të botës dhe toka jonë ishte krejtësisht e izoluar.

Gjyshi i këtij mikut tim, po ecte me kthjelltësi mbi rrugët e maleve të Dibrës me disa shokë vendas. Në njëfarë pike, ai bën me gisht drejt Dibrës së Madhe (që është në kufi me Maqedoninë).

Komunistët, duke menduar se ai po bënte një projekt për të shkelur kufirin (që ishte e ndaluar), e arrestojnë dhe kështu burgoset për 6 muaj.

Ai po fliste sigurisht për gjëra të tjera dhe kur ka bërë me gisht në atë drejtim, as nuk i shkonte në mendje të synojë për të shkuar jashtë shtetit, por kështu e kanë gjykuar spiunat komunistë.

I ka kushtuar 6 muaj burg. Për një gjykim të thjeshtë! Që nga ana tjetër ishte i gabuar.

Ja përse Jezusi një herë tha: "Mos gjykoni, që të mos gjykoheni..." (Mt. 7, 1), sepse i dinte rrjedhojat e rënda të gjykimit. Nëse Zoti e ka dhënë këtë urdhër, do të thotë se mund të zbatohet natyrisht. Dhe është e mundur, kështu, të besohet në një botë ku njerëzit mund të jetojnë vëllazërinë universale, pa gjykuar më nëse njëri është i bardhë apo i zi, në vend të vet apo i huaj, i dobët apo i fortë. Besoj, madje, besojmë në këtë utopi!

Nikolin Sh. Lëmezhi

L'Italia sono anch'io. La legge sulla cittadinanza va riformata

Il 9 settembre 2011 è partita la raccolta firme su **due proposte di legge di iniziativa popolare**, rispettivamente per il riconoscimento del **diritto di voto** agli stranieri residenti in Italia da almeno 5 anni, e per una riforma della legge sulla cittadinanza che introduce lo **ius soli**.

La proposta relativa alla cittadinanza prevede che chi nasce in Italia, da almeno un genitore legalmente presente da un anno, è italiano. Invece, la proposta in merito al diritto di voto, contempla che il voto per le elezioni amministrative (locali e regionali) venga riconosciuto agli stranieri in possesso di titolo di soggiorno da almeno 5 anni.

Il concept della comunicazione prevede la realizzazione di una serie di fotografie che ritraggono persone di origine straniera.

L'idea è quella di mostrare i soggetti all'interno di contesti quotidiani quali i luoghi di lavoro o luoghi pubblici come piazze, monumenti, strutture culturali. Questo, per restituire in maniera naturale, attraverso scatti fotografici, **la realtà nella quale vivono e lavorano i migranti nel nostro Paese**.

Tutti gli scatti saranno raccolti in un sito internet già progettato e implementato che dovrà essere pubblicato a breve.

Per essere pubblicato, il sito, necessita di un livello minimo di caricamento di contenuti.

È necessario caricare almeno 50 storie di migranti. Per ogni migrante fotografato occorre raccogliere anche un'intervista; infatti il sito apparirà come un grande album fotografico, cliccando sulla fotografia si potrà leggere la testimonianza relativa alla persona.

Ad oggi abbiamo raccolto circa 17 storie.

La presente per chiedervi aiuto per recuperare, in tempi brevi, altre storie, in modo tale da pubblicare il sito e creare successivamente meccanismi di partecipazione da parte di enti e associazioni che potranno aderire liberamente inviando storie di altri migranti.

In attesa di un vostro gradito riscontro, un cordiale saluto.

Caterina Chirico

ATTIVITA' ALL'EUROGIOVANI



STUDIO E LAVORO TRA CRISI E SPERANZA

Il 22 Marzo scorso il Centro Agimi è stato il magnifico teatro in cui è andata di scena una Tavola Rotonda molto interessante dal titolo **“Studio e Lavoro tra crisi e speranza”**. L’evento è stato organizzato dal Movimento Studenti di Azione Cattolica (MSAC) insieme al Movimento Lavoratori di Azione Cattolica (MLAC), e nasce dalla particolare attenzione del mondo dell’Azione Cattolica verso le tematiche concrete e attuali del mondo della Scuola e del Lavoro.

Lo spunto ci è stato offerto da un articolo contenuto nel numero di Ottobre 2011 del giornalino del Agimi, in cui si parlava di *fuga di cervelli*, ma anche di *spreco di cervelli*, ovvero di immigrati qualificati che non vengono valorizzati nel nostro territorio, nonostante le lamentele per la fuga all’estero dei nostri migliori ricercatori.

Noi come Azione Cattolica abbiamo voluto modificare leggermente il tiro, e riflettere, oltre che sulla *fuga di cervelli*, non sullo “spreco” ma sull’*integrazione di cervelli*, ovvero di quegli immigrati qualificati che si sono perfettamente integrati e che mettono a nostra disposizione le loro competenze professionali.



ATTIVITA' ALL'EUROGIOVANI (continua)

Ad aiutarci nella riflessione c'erano: la **Dott.ssa Fiorella Retucci** (Ricercatrice presso il Thomas-Institut dell'Università di Colonia e Vicepresidente del "Forum di dialogo per i ricercatori e scienziati italiani nel Nordreno-Vestfalia"), il **Dott. Ubaldo Villani-Lubelli** (Assegnista di Ricerca in Storia del Diritto Medievale e Moderno presso l'Università del Salento), il **Dott. Lizart Hako** (medico anatomopatologo albanese, residente a Maglie) e l'**Ing. Mohammed El fassi** (programmatore sistemista marocchino, residente a Surano).

La serata è stata all'insegna del dialogo, del confronto costruttivo fra parti apparentemente diverse e distanti. La **lettura del presente** che è venuta fuori, è sì di una fase di crisi (parola-chiave usata e abusata negli ultimi tempi), ma anche di **speranza**, verso un futuro concretamente migliore.

Altro problema affrontato con professionalità è stato quello dell'**identità**: basta essere stupidamente "conservatori"! La nostra identità si modificherà nel tempo, come è sempre stato nel corso della storia, e guai se così non fosse. **L'incontro fra culture diverse** è sempre una risorsa e mai un limite, e la varietà delle genti mette in risalto la fantasia e creatività del nostro Creatore, quel buon Dio che ama tutti e ciascuno allo stesso modo. E poi per noi Cristiani, l'altro, il cosiddetto "diverso", è **un fratello da amare e non da temere**: con i fratelli non si deve aver paura di entrare a stretto contatto.



ATTIVITA' ALL'EUROGIOVANI (CONTINUA)

Solo con questo profondo e caritatevole (nel senso di “amorevole al massimo”) umanesimo potremo donare al futuro prospettive concrete di speranza. Finché avremo paura dell’altro, saremo condannati alla **nostra misera mediocrità**, alla condizione di chi non vuole guardarsi allo specchio per paura di scoprirsi “invecchiato” e “diverso” rispetto ai tempi della “pura” gioventù sfumata.

Un altro aspetto importante, emerso dalla serata, è che in Italia, a detta dei nostri ospiti, la mano che la Chiesa dà agli immigrati e all’immigrazione è notevole e di gran lunga superiore a quella di qualsiasi altro ente (Stato compreso!).

Durante la Tavola Rotonda sono inoltre stati sfatati molti **luoghi comuni** intorno all’immigrazione.

In conclusione, l’incontro è stato di grande respiro e di grande qualità, e soltanto un **luogo estremamente “competente” e rispettoso della persona e dignità umana** come Agimi poteva aggiungere quel di più, che poi fa sempre la differenza.

Perciò, grazie mille a Don Giuseppe e agli Amici tutti di Agimi! Speriamo di ritrovarci presto intorno ad un altro tavolo e discutere ancora insieme.

Marco Maniglio

Segretario diocesano del Movimento Studenti di Azione Cattolica (MSAC)





AGIMI

DALLE SEZIONI

Agimi Libohovë

Besnik Ismailati è nato a Libohova Regione di Argirocastro, il 21 luglio 1952. Nel 1978 è laureato in agronomia. Negli anni 1980-1998 è stato preside del Liceo "11 Ottobre" di Libohova. Nel 1989 si è candidato presso l'università di Tirana per la conoscenza della lingua italiana. Negli anni 1997-2008 ha insegnato l'italiano nelle scuole di Libohova e nei corsi preparatori con i giovani della città. Oltre la preparazione del primo volume di poesie "Parliam anch' Italiani" ha tradotto in albanese alcune opere di Luigi Pulci, dell'Umanesimo, di Francesco Petrarca, "Vestire i grandi", "L'ultima la bocca e la vita" di Edoardo Sanguineti, "L'italiano" di Giuseppe di Sanusi Felli, "Il giorno dell'Occidente" di Antonio Ghirelli, "Dovevi e uno specchio" di Ivo Gullu e "Il ricordo creato da Orsini" di Massimo Luzzi. Dal 1998 è presidente di AGIMI Libohova.

PREFAZIONE

Questo secondo volume di *Parliam anch'Italian*, con poesie, raccolte e alcuni ricordi e documenti, lo dedico innanzitutto ai miei bravissimi allievi dei vari corsi di italiano, come pure a tutti i miei amici albanesi e italiani che mi hanno aiutato e fortemente incoraggiato nel mio lavoro in questo campo.

Un forte ringraziamento devo fare ai miei migliori amici: Bexhet Çobani, ex sindaco di Libohova nel periodo più difficile degli anni 1997-1998, attualmente segretario della **sezione AGIMI di Libohova**, che si è assunto l'onere della pubblicazione di questo libro; e Teodor Bilushi, all'epoca coordinatore dell'associazione AGIMI per il Sud Albania, ora Console Onorario d'Italia ad Argirocastro. Devo infine ringraziare sinceramente anche il Sindaco della nostra città, Altin Çomo, che ha incoraggiato e sostenuto ogni iniziativa e attività organizzata nelle nostre scuole nell'ambito dell'**intercultura italo-albanese**.

Libohova, febbraio 2012

L'autore

DALLE SEZIONI

Agimi Libohovë

Lunedì 9 aprile, a Libohova, sotto il patrocinio del Consolato Onorario d'Italia ad Argirocastro, Liceo 11 Shkurti, Sezione AGIMI e Comune di Libohove, presso il Liceo "11 Shkurti", con una mostra e una conferenza sul **sito romano di Adrianopoli** e sui **siti archeologici della Valle del Drino** si è celebrata la giornata dedicata ai monumenti, alla storia, archeologia, natura, gastronomia e il turismo della zona di Libohova.

La celebrazione si è aperta con il saluto della Preside, Irene Cobani, e del Console Onorario d'Italia ad Argirocastro Teodor Bilushi, promotori dell'iniziativa. La mostra è stata presentata agli alunni e al folto pubblico dall'archeologo Vladimir Qiriaqi, che ha preso parte attiva agli scavi condotti dalle Università di Macerata e di Argirocastro ad Adrianopoli, mentre il prof. Besnik Ismailati – Presidente della Sezione Agimi Libohove, reduce dalla presentazione, poche settimane fa, di una seconda raccolta di poesie in italiano scritte dagli studenti delle scuole di Libohova, ha illustrato, con una serie di immagini fotografiche, le **bellezze naturali di Libohova e dei suoi dintorni**. Al termine della presentazione, guidati da un gruppo di allievi in costume albanese tradizionale, ci si è spostati vicino ad un ristorante tradizionale "Ismailati" dove è stato possibile gustare svariati piatti tipici della cucina albanese, preparati con grande sapienza dall'ottimo cuoco Sedat Ismailati che si è avvalso, per la loro preparazione, dell'aiuto degli studenti della scuola. Un modo, questo, per sottolineare come le **tradizioni eno-gastronomiche** di un paese vadano considerate parte integrante del suo **patrimonio culturale**. Presenti erano professori, giornalisti e studenti. Le tv hanno trasmesso delle cronache. Fondamentale nella realizzazione di questa attività è stato l'appoggio che ci ha dato il Segretario di AGIMI Libohove Ing. Bexhet Cobani!
Cordiali saluti.

Teodor Bilush, Bexhet Cobani e Besnik Ismailati.





AGIMI

Pag. 10

DALLE SEZIONI

Agimi Libohovë



Fresë

Historia, arkeologjia, natyra, gastronomia vlera per zhvillimin turistik te Libohoves.

Me kontributin e Bashkise Libohove, Konsullates Italiane te Nderit Gjirokaster, Gjinnazit "11 Shkurti" Shoqates AGIMI ne daten 9 Prill ne qytetin e Libohoves organizohen aktivitetet promovuese :

- 1. Takim me nxenesit e Gjinnazit "11 Shkurti", per promovimin e Monumenteve te Kultures te Libohoves dhe Lugines se Drinos.*
- 2. Ekspozite per qytetin antik te Hadrianopolit.*
- 3. Promovim i gastronomise dhe kostumografise tradicionale libohovite.*

Aktivitetet fillojnë në orën 10:00 në ambientet e gjinnazit "11 shkurti"



UN GRANDE GRAZIE

E UN AUGURIO SINCERO

Genitori dell'Istituto Comprensivo Statale di Poggiardo all'Agimi Eurogiovani

Il giorno 28 marzo 2012 si è svolto l'incontro conclusivo del **progetto formativo "LEG(a)LI AL SUD"**, promosso dai Fondi Strutturali Europei- Competenze per lo sviluppo (FSE).

L'incontro ha visto la partecipazione di circa venti genitori degli allievi della scuola secondaria e primaria di Poggiardo, alcuni ragazzi, la prof.ssa Rita Pizzoleo, e una docente della scuola primaria di Bari.

Il clima primaverile ha fatto sì che i ragazzi fossero decisamente interessati a disperdersi tra i campi dell'Eurogiovani, rincorsi dal cagnolino del Centro e "supervisionati" da qualche ospite attento e curioso allo stesso tempo. I genitori, invece, dopo una breve visita alla struttura, si sono riuniti nel grande salone ed hanno a lungo discusso del tema centrale di quello che sarebbe stato il loro ultimo incontro: **il bullismo diffuso tra i giovani**, in particolare tra i ragazzi delle scuole medie inferiori. La maestra della scuola primaria di Bari era la principale relatrice, accanto alla prof.ssa Pizzoleo che conduceva il dibattito successivo alla relazione della maestra elementare. I genitori hanno seguito interessati, partecipi, e un po' spaventati di quanto veniva raccontato in merito a ciò che alcuni giovani pensano e fanno a loro coetanei. La tesi centrale che è stata proposta è che il contesto culturale ed educativo nel quale il bambino-ragazzo cresce e viene istruito sia l'elemento decisivo nella nascita del fenomeno definito "bullismo".

La parte finale dell'incontro ha visto protagonista il Presidente dell'associazione Agimi Eurogiovani, don Giuseppe Colavero, il quale ha provveduto a mettere l'accento sul luogo in cui i partecipanti all'incontro ed i ragazzi fuori avevano trascorso le ultime ore della giornata. Ha descritto le attività del Centro e le sue finalità di ospitalità nei confronti di coloro che sono in difficoltà. Oggi si tratta in particolare di **stranieri migranti**, ma i cancelli dell'Eurogiovani sono chiaramente aperti a chiunque altro si rivolga al Centro.

L'attenzione all'altro, anche se "scomodo", anche se considerato "diverso" e non a tutti gradito, è il dictat di don Giuseppe, il quale tenta di veicolare il messaggio secondo cui non è produttivo parlare di integrazione di immigrati nella società italiana, quanto piuttosto occorrerebbe riferirsi alla creazione di **realtà che si fecondano reciprocamente**, dando origine ad un prodotto nuovo, arricchito rispetto agli elementi originari da cui esso è nato.

Al termine dell'incontro è seguita una cena nella grande sala da pranzo. I ragazzi del Centro, dopo un primo imbarazzo nei confronti degli ospiti, si sono lasciati coinvolgere dal **clima festoso** che si era creato durante questo momento di **profonda convivialità**, ed hanno cominciato a fare amicizia con i ragazzi della scuola media di Poggiardo, ivi presenti. E' stato decisamente questo il frangente più significativo del pomeriggio. Il concretizzarsi di ciò di cui don Giuseppe parlava precedentemente in modo teorico, per cui la vera "integrazione" è possibile solo con l'incontro dell'altro, con la sua conoscenza, con la condivisione del cibo e delle esperienze reciproche. Solo così si smetterà di averne timore, solo così si abatteranno i pregiudizi, solo così si cesserà di trasformare l'immigrato in un animale sacrificale, sul quale troppo spesso e troppo facilmente ricadono colpe ed accuse alle quali, in realtà, egli è spesso in buona parte estraneo.

Valentina D'Angella



“ RITIRO SPIRITUALE IN PREPARAZIONE ALLA CRESIMA ”

Nei giorni 11 e 14 marzo, noi ragazzi: Agrosi' Giulia, Polimeno Marta, Piscopo Alessia, Muro Simona, Giaffreda Silvia, Treglia Danilo, Stomeo Davide, Lazzari Stefano, Palma Giorgio, Sicuro Francesco, Salvatore Gabriele, della parrocchia San Giorgio di Melpignano abbiamo trascorso in questo centro due meravigliose giornate in preparazione della nostra cresima.



Domenica 11 marzo insieme al nostro parroco Don Sergio De Ronzo, la catechista Giusy e i nostri genitori, abbiamo conosciuto il centro Agimi ,

centro accogliente e ospitale grazie a Don Giuseppe Colavero e i suoi collaboratori, che con impegno e tanta fede accolgono e aiutano gli extra-comunitari di ogni razza e religione .

In questa giornata abbiamo pregato insieme ai nostri genitori, meditando su “I Sacramenti dono di Dio “. Il nostro parroco Don Sergio attraverso un antica benedizione del pellegrino (Liber Sancti Jacobi) ci ha consegnato alcuni segni: **la CONCHIGLIA**, come strumento per raccogliere l'acqua e dissetarci in ricordo del Battesimo , con il quale siamo stati rigenerati a nuova vita . **Il BASTONE**, strumento che ci aiuta a rialzarci quando lungo il nostro cammino cadiamo nei pericoli e ci ricorda anche che nella vita si cade spesso nel peccato , ma il Signore ci rialza ogni volta che ci appoggiamo a lui con il Sacramento della Riconciliazione. **La BISACCIA**, come contenitore per il pane che serve per il nostro nutrimento, e ci ricorda anche GESU' che nell'Ultima Cena prese il pane lo benedisse e lo trasformò nel Suo corpo. **L'EUCARISTIA**, vero pane del cammino. **Il MANTELLO**, Durante il cammino spesso piove, fa freddo e serve proprio a ripararci , coprirci e riscaldarci. Ci ricorda anche che gli Apostoli erano con MARIA, mamma di GESU', nel Cenacolo: avevano paura, freddo perché GESU' li aveva lasciati per salire al Padre: all'improvviso lo Spirito Santo scese su di loro, li riscaldò, li fortificò e li avvolse con la sua potenza. Allora il freddo e la paura passarono. Anche noi con la CRESIMA saremo avvolti dall'Amore di Dio e potremo andare come gli Apostoli nel mondo a testimoniare la Buona Novella .

Mercoledì, 14 Marzo, la giornata dedicata solo a noi ragazzi che ormai vicini alla data della nostra CRESIMA abbiamo meditato sull' importanza di questo nuovo dono di DIO, “lo Spirito Santo”.

“ RITIRO SPIRITUALE (continua)

Abbiamo invocato lo Spirito con i suoi sette DONI per essere pronti ad accoglierli e adoperarli per la nostra vita da cristiani. Abbiamo incentrato il nostro ritiro su come testimoniare Cristo dove noi viviamo . E ... sì, è difficile perché tante volte dobbiamo andare controcorrente, non siamo chiamati a vivere secondo le mode del presente, ma secondo l'insegnamento del Vangelo, come tanti prima di noi hanno fatto con grande fedeltà, convinti che Cristo è la via , la verità e la vita e merita , ed è gioia vera seguire i suoi insegnamenti. Come si può capire, dunque il meglio deve ancora arrivare: la nostra esperienza nella parrocchia non finisce qui, ma inizia una nuova vita più intensa e più impegnativa, incomincia un nostro personale cammino di fede che ci porterà a capire quello che Dio vuole da noi. Basta Volerlo .



Abbiamo avuto il piacere di conoscere alcuni ospiti del centro che ci hanno dato testimonianza della loro vita e delle loro aspettative future .

La cosa che ci ha colpito di più è che non solo offre agli immigrati cibo e un posto per dormire, ma anche istruzione impegno e collaborazione nei lavori di casa , e ricerca di un lavoro nella società per una propria autonomia .

Noi ragazzi ringraziamo di cuore Don Giuseppe per averci dato la possibilità di trascorrere queste due meravigliose giornate , ... e contenti di aver conosciuto il centro con i suoi collaboratori e i suoi ospiti. Non ci rimane che dire a gran voce **GRAZIE !!!** .

I ragazzi Cresimati di Melpignano



Conferenza e dibattito a Supersano



Il nostro presidente don Giuseppe Colavero è stato invitato, dalla Consulta parrocchiale dei laici di Supersano a commentare e concretizzare il discorso di Benedetto XVI, tenuto a Roma in occasione della Quaresima 2012.

L'introduzione ha riguardato in particolare il termine scelto dal Pontefice per sintetizzare i contenuti e gli impegni dei cristiani in questo tempo forte dell'anno liturgico.

Katanoein in greco significa **“leggere dentro”** e don Giuseppe ha tentato, partendo dal discorso del Papa, di aprire un dibattito tra i presenti, affermando che la proposta è una **profonda spinta alla conversione**: Con l'aiuto dello Spirito ogni cristiano può e deve spingere la propria analisi negli ampi orizzonti della rivelazione e della comprensione razionale e scientifica. Il signore Gesù ci apre **il mistero di Dio**, uno e trino, e ci invita a non spaventarci, a non fermarci mai nella **“lettura, comprensione, contemplazione, adorazione”** del mistero di Dio. Ma Katanoein è un atteggiamento culturale e spirituale che coinvolge la stessa lettura dell'uomo. Con l'opera rivelatrice e redentrice di Gesù e quella dello Spirito **l'uomo** entra a far parte dello stesso mistero di Dio: “Io e il Padre siamo una cosa sola, ma chi crede in me diventerà una cosa sola con me e con me e in me diventerà una cosa sola col Padre e con lo Spirito”. Per dirla con Theillard de Chardin, anche **il cosmo** in Cristo è entrato a far parte di questo mistero e può e deve essere letto, contemplato con il medesimo spirito.

Il cronista

Ci vedono così...

Per anni ho percorso la strada provinciale che collega Maglie a Lecce di corsa. Rincorrevo gli impegni, fuggivo dal paesino, andavo incontro alla quotidianità. Le diapositive della vita scorrevano velocemente, come il paesaggio che si osserva dal finestrino dell'auto. Finché una sera, anziché proseguire dritto e farmi ingoiare dalla statale fagocitante, svolto a destra. Un cancello sempre aperto, un parcheggio, la porta d'ingresso, una grande sala: **Egitto, Marocco, Iran mi accolgono a braccia aperte.**

Mi trovo presso **Agimi – Eurogiovani, centro albanese di Terra d'Otranto** (<http://www.agimi.org/>). Si tratta di un centro nato negli anni '90 per fornire sostegno a coloro che sbarcavano sulle coste pugliesi. Oggi, vent'anni dopo, Agimi mantiene fede agli impegni presi e accoglie giovani migranti che raggiungono le coste del Salento dall'Africa e dall'Asia. Gente di passaggio e ospiti a lungo termine trovano **un clima familiare e sereno**, grazie ad **una rete di collaboratori volontari** che contribuiscono a rendere il centro **un'oasi nel deserto.**

Frequentando Agimi, le immagini di alcuni centri di accoglienza italiani, in cui spesso regna il caos, l'indifferenza o peggio ancora l'incomunicabilità, sembrano dileguarsi, i loro contorni svaniscono. Varcato l'ingresso, la distanza che mi separa dai paesi al di là del Mediterraneo si assottiglia ed io, **a soli dieci chilometri da casa, torno a respirare l'aria del Nilo, sento sotto i piedi i granelli di sabbia del Sahara, mi riempio lo sguardo del giallo che tinge il Cairo, odo l'azan** (la chiamata alla preghiera) in lontananza. Ma soprattutto rivedo il volto consumato dei bambini egiziani, piccoli adulti che crescono in fretta.

Mustafa e Ahmed hanno diciotto anni. L'età della spensieratezza e del divertimento assaporati in vista degli anni universitari corrisponde per loro all'età adulta. Occhi scuri che brillano quando mi sentono parlare della loro terra, labbra che mascherano la commozione quando pronunciano le parole *ummy* e *aby* (mamma e papà). I miei due fratelli egiziani hanno caratteri opposti, eppure celano entrambi una fragilità che non possono permettersi di mostrare agli altri. Una fragilità che traspare dai silenzi dell'introverso Mustafa e dalle marachelle del pestifero Ahmed. Quest'ultimo definisce l'amico *shaykh*, **ovvero anziano saggio**, e non si può dargli torto. Io invece ho soprannominato Ahmed *'ifrit*, **monello, diavoletto. La lingua araba ci tiene uniti, ci lega.** Evoca sensazioni ancestrali, ricordi dolorosi. Sussurra dolci parole, scatena affetto profondo.

Poi c'è Syed, un giovane originario di Shiraz dal sorriso contagioso. Un ottimo cuoco e un ragazzo educato e perbene, un uomo da sposare diremmo noi. Ancora, Yunis il marocchino e Yunis il pachistano. E ospiti mordi e fuggi, molti dei quali hanno come obiettivo il raggiungimento di un altro paese europeo.

Ahlan wa sahan sembra essere lo spirito di Agimi. “Benvenuto”, tradotto all'italiana, ma letteralmente “che tu possa trovare famiglia e pianura”: un'antica espressione che risale alla tradizione beduina, in cui la famiglia simboleggia la protezione e l'affetto, la pianura il viaggio spensierato a dorso del dromedario. Da quando ho svoltato a destra, quella sera, ho realizzato quanto tempo ho sprecato percorrendo in fretta quella strada dritta, per arrivare il prima possibile a destinazione. Oggi, **quando passo da quella strada svolto a destra**, perché non riesco a proseguire il tragitto ignorando quel cancello sempre aperto. Varcandolo, **entro in un altro continente**, traghettata dalla musicalità della lingua araba, da storie narrate sommessamente e da grandi occhi eloquenti.

Arianna Tondi

Corrispondenza...

Don Giuseppe carissimo, che bello il tuo editoriale! me lo assumo come impegno programmatico per i prossimi anni a venire: te lo volevo dire di persona, ma intanto te lo anticipo via email. Sono ufficialmente di ruolo per lettere nelle scuole medie, provincia di Taranto. Dove di preciso ancora non so. Comincerò a settembre. Quando ho fatto il concorso, 10-12 anni fa, non mi ricordo più, quello dell'insegnamento era un mestiere che temevo. Non conoscevo più niente della scuola, i ragazzi mi facevano paura. Avevo altri progetti da seguire e che ho seguito. Ora invece mi sento abbastanza "rinforzata" da affrontare questo nuovo corso di tutto, di vita certamente, mio, perché quello dell'insegnante non è un mestiere qualunque e della famiglia, perché mio grande desiderio è quello di trasferirmi ovunque tranne che a Brindisi. Chiuderemo, traslocheremo o venderemo anche il negozio che se per tanti aspetti è stata la nostra ancora in questi anni, per molti altri è stata una rovina (ma questo è un discorso che davvero si può fare solo di persona). E così ora penso a che senso dare alla mia presenza nella scuola. Il percorso che ho fatto negli ultimi 8 anni mi ha reso molto sensibile e consapevole delle problematiche di genere, senza cancellare, sostituire, e nemmeno attenuare l'attenzione per i "temi di Agimi e lo stile, lo spirito di Agimi". Che meraviglia, adesso, per me, trovare un terreno anche professionale in cui poter condividere, approfondire, moltiplicare queste ricchezze.

Ti abbraccio forte, fortissimo.

Claudia

17.03.2012

In questo numero

Editoriale	p. 1	Genitori a convegno	p. 9
Gocce di rugiada	p. 3	Ritiro spirituale cresimandi	p. 12
La Legge sulla cittadinanza...	p. 4	Katanoein	p. 14
Attività all'Eurogiovani	p. 5	Ci vedono così..	p. 15
Dalle sezioni: Agimi Libohova	p. 8	Corrispondenza da Claudia	p. 16

AGIMI

Sito web: www.agimi.org

e-mail: info@agimi.org

CENTRO ALBANESE DI TERRA D'OTRANTO

c.c.b. AGIMI OTRANTO IBAN: IT 59 W 0200879861000000710882

AGIMI via Degli Eroi, 1 - 73020 Carpignano Sal. (Le) c.e.p. 527739

CENTRO CULTURALE ALBANESE via C. Battisti, 20 - 73024 Maglie (Le)

EUROGIOVANI Centro Giovanile Internazionale S.S. 16 km. 984 dir. Nord - 73024 Maglie (Le) tel./fax 0836 427618 - 0836 586079; Cell. 368 3865055

• **DIRETTORE RESPONSABILE:** don GIUSEPPE COLAVERO - Cell. +39 368 38 65 055 –
Chiuso il 30/04/2012 - • REGISTRAZIONE TRIBUNALE DI LECCE N. 670 DELL'11/12/1997.

DIFFONDIAMO LA SPERANZA

COLLABORA CON NOI!



Ho ricevuto e letto il Giornale AGIMI. Vi ringrazio.

Intendo collaborare con la vostra opera di sensibilizzazione e di diffusione della speranza in un mondo migliore, interculturale e interreligioso.

Ho scelto di contribuire in questa forma:

- Allego in busta assegno di €, non trasferibile intestato ad AGIMI OTRANTO
- Allego in busta €, contanti
- Allego ricevuta di versamento di €sul ccp N. **527739** intestato ad AGIMI via degli eroi, 1
73020 CARPIGNANO SALENTINO (Lecce)
- Comunico dati di versamento di € **effettuato online** sul ccp n. 527739 di AGIMI
- Allego ricevuta di Bonifico di € sul ccb UNICREDIT - OTRANTO
IBAN: IT 59 W 0200879861000000710882
- Comunico dati di versamento di € **effettuato online** sul ccb UNICREDIT - OTRANTO
IBAN: IT 59 W 0200879861000000710882

()Bambini ciechi ()Profughi e Rifugiati ()Scuola disabili Albania ()Scuola disabili Senegal

COGNOME

NOME

VIA

CAP

CITTA'

STATO

EMAIL:

Tel.

Fax

Cell.

AGIMI - OTRANTO

Via Cesare Battisti n. 20 - 73024 - **Maglie** (LE) - Italy

Tel. Fax. 0836/427618- Cell. 368 38 65055

E-mail: info@agimi.org



*Diffondiamo la speranza
Collabora con noi!*

AGIMI

- Foglio Mensile € 15,00
- Bambini ciechi
- Rifugiati e profughi
- Rilettura Politica del Vangelo € 10,00
- Due fratelli martiri € 10,00
- Adriatico Golfo d'Europa? € 10,00
- Altro

www.agimi.org e-mail: info@agimi.org

Case/la Postale 100 - 73028 OTRANTO (Le) - Tel./Fax 0836/586079-427618

CONTO CORRENTE POSTALE - Associazione di Beneficenza BancoPosta

€ di Euro

AGIMI - via degli Eroi, 1 - CARPIGNANO SAL. (Le)

CONTO CORRENTE POSTALE - Associazione di Beneficenza BancoPosta

€ di Euro

TD 123

AGIMI VIA DEGLI EROI, 1 CARPIGNANO SAL.

Foglio mensile € 15,00 Bambini ciechi Rifugiati e profughi Rilettura Politica del Vangelo

Due fratelli martiri Adriatico Golfo d'Europa? Una chiesa in Albania Altro

IMPORTANTE: NON SCRIVERE NELLA ZONA SOTTOSTANTE

123 >

- Foglio Mensile € 15,00
- Bambini ciechi
- Rifugiati e profughi
- Rilettura Politica del Vangelo € 10,00
- Due fratelli martiri € 10,00
- Adriatico Golfo d'Europa? € 10,00
- Altro
- Una chiesa in Albania

IMPORTANTE: NON SCRIVERE NELLA ZONA SOTTOSTANTE

AVVERTENZE

Il Bollettino deve essere compilato in ogni sua parte (con inchiostro nero o blu) e non deve recare abrasioni, correzioni o cancellature.

La causale è obbligatoria per i versamenti a favore delle Pubbliche Amministrazioni. Le informazioni richieste vanno riportate in modo identico in ciascuna delle parti di cui si compone il bollettino.